



FRENI BREMBO S.p.A.

Sede sociale: Curno (BG) Via Brembo, 25, Italia

Capitale sociale versato: Euro 34.727.914,00

E-mail: ir@brembo.it <http://www.brembo.com>

REA di Bergamo - Codice fiscale e P.IVA: n° 00222620163

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI DI BREMBO S.p.A. SULLA PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E/O ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.M. 437/1998 E DEGLI ARTICOLI 73 E 93 E DELL'ALL. 3A DEL REGOLAMENTO EMITTENTI ADOTTATO DA CONSOB CON DELIBERA N. 11971/99 IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile.

Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il "TUF"), concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla CONSOB in data 14 maggio 1999 con delibera n. 11971, come successivamente modificata (il "Regolamento Emittenti"), prevede, all'articolo 73, che almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea convocata per deliberare in merito all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, la società emittente predisponga e metta a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.), una relazione illustrativa degli amministratori, redatta in conformità allo Schema 4 dell'Allegato 3A del predetto Regolamento Emittenti. La medesima relazione dovrà, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento Emittenti, essere trasmessa alla Consob contestualmente alla diffusione al pubblico.

L'articolo 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 prevede che gli amministratori mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, una relazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno.

La presente relazione è stata predisposta in ottemperanza alle richiamate disposizioni come successivamente integrate e/o modificate.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ricorda preliminarmente che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 18 dicembre 2008 aveva autorizzato, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e 2357-ter c.c., nonché di quelle di cui all'articolo 132 TUF, l'acquisto di massimo n. 2.680.000 azioni proprie ordinarie al prezzo minimo di Euro 0,52 cadauna e massimo di Euro 10,00 cadauna, per la durata di 18 mesi (quindi con scadenza al 17 giugno 2010). L'autorizzazione prevedeva la disposizione delle azioni proprie acquistate per le seguenti finalità di carattere aziendale:

- a) alienazione e/o permuta delle azioni proprie per eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con *partner* strategici nell'ambito di operazioni connesse alla gestione corrente, ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche di espansione che il Gruppo Brembo intende perseguire;

- b) attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, a fronte di contingenti situazioni di mercato, allo scopo di facilitare gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità sul mercato e di favorire l'andamento regolare delle contrattazioni.

A fronte di tale autorizzazione, Brembo S.p.A. (la "**Società**") non ha proceduto all'acquisto o alla vendita di azioni.

Il Consiglio ritiene che le ragioni che avevano indotto a chiedere a suo tempo all'Assemblea l'autorizzazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie siano da considerarsi tuttora valide; ciò sia alla luce dei processi di aggregazione e globalizzazione in corso nel mercato dell'auto sia anche per l'estrema volatilità dimostrata dai mercati finanziari.

Ciò premesso, in considerazione della prossima scadenza (17 giugno 2010) della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il Consiglio ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rinnovare detta autorizzazione per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione, con conseguente revoca della precedente deliberazione di autorizzazione assunta in data 18 dicembre 2008, per la parte non eseguita.

Di seguito vengono indicati brevemente i termini e le modalità di acquisto e disposizione delle azioni proprie della Società ai sensi dei quali il Consiglio propone di chiedere all'Assemblea la relativa autorizzazione.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

Come sopra rilevato, il periodo di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie deliberato dall'Assemblea del 18 dicembre 2008 è in via di conclusione, pertanto il Consiglio di Amministrazione ritiene utile ed opportuno proporre ai Signori Azionisti di procedere al rilascio di una nuova autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, in conformità alla normativa vigente, come meglio di seguito specificato.

Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e 2357-ter c.c., nonché di quelle di cui all'articolo 132 TUF, tale autorizzazione è finalizzata, nell'interesse della Società:

- a) a compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- b) a dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate; e
- c) a perseguire nell'ambito di progetti industriali eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

L'art. 2357-ter, comma 2 del Codice Civile dispone che senza l'autorizzazione dell'Assemblea, il diritto di opzione relativo alle azioni proprie è attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di cogliere tutte le opportunità concesse dalla legge, intende richiedere all'Assemblea l'autorizzazione all'esercizio del diritto di opzione anche per le azioni proprie, nei termini di cui appresso.

2) Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Il capitale sociale della Società è pari ad Euro 34.727.914 (comprensivo delle azioni proprie in portafoglio) ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie, aventi un valore nominale pari ad Euro 0,52 cadauna.

L'autorizzazione comporta l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di acquistare e/o alienare, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni proprie di n. 2.680.000 che, sommato alle azioni proprie, già in portafoglio alla data della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti chiamata a deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, rappresenta il 6,17% del capitale sociale della Società e quindi entro il limite del 20% previsto dal novellato art. 2357, terzo comma, Codice Civile (come modificato con D.L. 10 febbraio 2009, n. 5).

Gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie dovranno essere eseguiti in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento CE n. 2273/2003, ove applicabile e come meglio precisato al successivo punto 6.

3) Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2357 c.c.

Con riferimento al limite massimo di spesa, il Consiglio di Amministrazione ricorda che, ai sensi dell'articolo 2357, 1° comma, c.c., è consentito l'acquisto di azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e, pertanto, nella specie, dal bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, dovendosi inoltre considerare anche i vincoli di indisponibilità insorti successivamente e fino alla data della relativa delibera.

Il bilancio dell'esercizio 2008 evidenziava le seguenti riserve:

RISERVE DI UTILI	
Riserva legale	6.945.584
Riserva straordinaria	18.422.650
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823
First Time Adoption (FTA)	9.737.121
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	5.853.355
Avanzo di fusione	262.639
Utili a nuovo	12.840.936
Riserva per plusvalenza cessione "HPK"	11.745.208
TOTALE	66.364.316
RISERVE DI CAPITALE	
Sovraprezzo azioni	26.650.263
Riserva di rivalutazione	12.966.123
Riserva azioni proprie	38.235.811
Riserva azioni proprie in portafoglio	(11.435.811)
Riserva di hedging	(159.559)
Fondo L. 46/82	98.348
TOTALE	66.355.175

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio 2009 la destinazione del risultato dell'esercizio 2008 ha incrementato:

- la riserva straordinaria di € 174.392;
- la riserva vincolata ex art. 6 c.2 D.Lgs. di € 1.203.890;
- la riserva vincolata ex art. 2426 c.c. n.8 bis per € 572.668.

La riserva di hedging si è invece decrementata di € 305.890, a seguito delle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2009.

Si precisa che la riserva da rivalutazione monetaria di Euro 12.966.123 non è comunque computata ai fini dell'odierna delibera perché non destinabile ad utilizzazioni diverse dall'imputazione a capitale o a riserva speciale senza procedere alla riduzione del capitale, ai sensi dell'articolo 2445 c.c. Si precisa, inoltre, che anche la riserva di First Time Adoption (FTA), la riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005 e gli utili a nuovo non sono computati ai fini dell'odierna delibera, in quanto resi in parte non distribuibili a causa dei vincoli posti dalla normativa ai bilanci di esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali (IFRS/IAS).

Tra le attività del citato bilancio viene inoltre evidenziato che sono stati iscritti costi di sviluppo. In proposito si osserva che, ai fini del computo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, occorre considerare che, ai sensi dell'articolo 2426, 1° comma, n. 5 c.c., possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare non ammortizzato dei costi di impianto, ricerca, sviluppo, e pubblicità. Ne consegue che sussiste un vincolo d'indisponibilità per un importo corrispondente all'ammontare complessivo di questi ultimi, al netto di eventuali ammortamenti e svalutazioni, pari al 31 dicembre 2009 a € 38.355.164.

Si precisa che:

- le società controllate non detengono azioni della Società;
- le operazioni di acquisto e disposizione, compreso l'esercizio del diritto di opzione di azioni proprie, avverranno in osservanza delle applicabili disposizioni normative e verranno contabilizzate secondo i principi contabili applicabili.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009, erano presenti le seguenti riserve disponibili:

RISERVE DI UTILI	
Riserva straordinaria	18.422.650
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823
Avanzo di fusione	262.639
Riserva per plusvalenza cessione "HPK"	11.745.208
TOTALE	30.987.320
RISERVE DI CAPITALE	
Sovraprezzo azioni	26.650.263
Fondo L. 46/82	98.348
TOTALE	26.748.611

TOTALE RISERVE DISPONIBILI	57.735.931
INCREMENTO RISERVA STRAORDINARIA PER DELIBERA ASSEMBLEARE DEL 24 APRILE 2009	174.392

RILASCIO A RISERVA STRAORDINARIA RISERVA AZIONI PROPRIE PER EFFETTO REVOCA	26.800.000
COSTI DI SVILUPPO NON AMMORTIZZATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009 (*)	(33.660.131)
TOTALE RISERVE DISPONIBILI PER ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	51.050.192
(*) per la parte non compresa nella riserva FTA	

Si propone che, ai fini della fissazione del limite massimo di spesa per l'acquisto di azioni proprie, qualora la proposta risulti approvata dall'Assemblea degli Azionisti, si vincolino per l'acquisto di azioni proprie, mediante prelievo dalla Riserva Straordinaria, ulteriori € 26.800.000 (complessivamente il vincolo per acquisto di azioni proprie sulle riserve sarebbe quindi pari a Euro 38.235.811).

4) Durata per la quale l'autorizzazione è richiesta

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie viene richiesta per la durata massima consentita dall'articolo 2357, 2° comma, c.c. e, cioè, per il periodo di 18 mesi decorrenti dalla data della delibera dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad autorizzare tale acquisto. Per quanto invece concerne la disposizione delle azioni acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti non determini un termine temporale, lasciando al Consiglio di Amministrazione la facoltà d'individuare il momento più adatto per procedere alla disposizione delle azioni proprie acquistate, entro il periodo dei 18 mesi come sopra determinato.

5) Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

Il Consiglio di Amministrazione propone che il prezzo d'acquisto delle azioni sia non inferiore, nel minimo, al valore nominale di Euro 0,52 (cinquantadue centesimi) e non superiore, nel massimo, a Euro 10,00 (dieci). Tale intervallo di prezzo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione in quanto tiene conto del prezzo medio ponderato dell'ultimo anno solare, dei multipli di mercato e della prospettive della Società.

Per quanto concerne il corrispettivo per la disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti determini solamente il corrispettivo minimo, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. Tale corrispettivo minimo non dovrà essere inferiore al Prezzo Ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di disposizione. Tale limite di corrispettivo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o di altre operazioni di finanza straordinaria che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o *warrant*, ecc.), ovvero nei casi di assegnazione delle azioni proprie a servizio di piani d'incentivazione basati su strumenti finanziari a favore di dirigenti e/o altri dipendenti delle società del Gruppo Brembo. In tali ipotesi, potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e delle indicazioni di Borsa Italiana S.p.A.

6) Modalità attraverso le quali gli acquisti e le disposizioni saranno effettuate

Gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati sui mercati regolamentati, in una o più volte, su base rotativa (c.d. *revolving*), secondo quanto stabilito dall'articolo 132 TUF e dall'articolo 144-bis comma 1, lettera b)

del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971/99 e successive integrazioni e modificazioni, con modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; in particolare, tali acquisti saranno effettuati:

- (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto e di scambio;
- (ii) sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- (iii) mediante attribuzione agli azionisti, proporzionalmente alle azioni possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione assembleare per l'acquisto di azioni proprie.

In particolare gli acquisti inerenti:

- a) all'attività di sostegno della liquidità del mercato;
- b) all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un c.d. "magazzino" titoli;

saranno anche effettuati in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF, n. 58 approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece effettuate nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione sul mercato, fuori dal mercato, o mediante scambio con partecipazioni nell'ambito dei progetti industriali, o in esecuzione dei piani di incentivazione azionaria.

La Società informerà il pubblico e la Consob, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

L'eventuale ricorso a procedure di offerta pubblica e di scambio dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla normativa vigente.

Per quanto attiene agli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che gli stessi possano essere effettuati in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, al fine di perseguire gli obiettivi indicati al punto 1 che precede, con le seguenti modalità:

- (i) *trading* di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- (ii) alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con *partner* strategici;
- (iii) destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di amministratori dipendenti, e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento al punto 5 dell'ordine del giorno, sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Società nei termini e con le modalità di cui alla presente relazione.

Stezzano, 15 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(f.to ing. Alberto Bombassei)